

NOTIZIE DA COMUNITÀ, GRUPPI E ASSOCIAZIONI DIOCESANE

Alcuni eventi

VEROLI

Patto di amicizia
nel segno di
S. Francesca Romana

ALDO VELOCCI

Può sembrare strano ma alcune volte, la curiosità, può far nascere e crescere un rapporto di amicizia tra due città, tra due comunità, tra due realtà diverse.

È quanto è successo, navigando e curiosando su internet, alle città di Veroli e Spinea, un comune di 25.000 abitanti alle porte di Venezia.

Le due città sono accumulate dal culto e dai festeggiamenti di una Santa che è patrona della città di Spinea e della omonima grande frazione del comune di Veroli: Santa Francesca Romana.

I rapporti di amicizia sono iniziati nel mese di febbraio scorso quando, dopo aver appurato che in un altro comune (Veroli) si festeggiava S. Francesca Romana, una delegazione di Spinea, con a capo l'assessore alla Cultura, Delia Strano, è arrivata a Veroli per un primo approccio tra le due comunità.

La festa patronale del 9 marzo scorso ha poi dato l'opportunità alla delegazione ufficiale del Comune di Veroli con a capo il vice sindaco Cesidio Trulli, di essere presente a Spinea per l'inaugurazione della restaurata Pala, dedicata alla Santa.

Già in quella occasione si iniziò a parlare di gemellaggio, anzi più correttamente



L'esterno della chiesa verolana (fonte: www.sagradellacrespella.it)

di "Patto di Amicizia" che, in seguito, si sarebbe dovuto concretizzare e furono avviati alcuni scambi culturali.

In questi giorni, una delegazione ufficiale del Comune di Spinea guidata dal sindaco, Claudio Tessari, è arrivata a Veroli accompagnata da una comitiva di circa 60 concittadini per concretizzare con la città di Veroli quel "Patto di Amicizia" tanto atteso dalle due comunità così da favorire con più forza i veri valori della amicizia e della fratellanza e per la promozione della collaborazione e dello scambio fra le due città di Spinea e Veroli.

Il programma ufficiale della manifestazione, curata dal Comune di Veroli e dalla parrocchia di S. Francesca, ha previsto in questi giorni vari momenti istituzionali e aggregativi. Oggi, in particolare, alle ore 11 nella chiesa di S. Francesca Romana sarà celebrata una S. Messa con le due comunità.

Per saperne di più...

il portale www.comune.spinea.ve.it ospita il resoconto degli scambi con Veroli oltre che una scheda della città ciociara e delle sue caratteristiche

Da segnalare...

Nella prossima edizione del nostro settimanale, vi proporremo due eventi che, già oggi, vi anticipiamo:

- VENERDÌ 24 OTTOBRE 2008, presso l'Episcopio di Frosinone (alle ore 16), si terrà la V edizione di "Storia e cultura nel culto dei Santi" organizzata dall'Inars Ciociaria in partenariato con l'URSE. Per info: 347.632636, 0775.598011 (tel/fax) o www.urse.org.



Il logo dell'URSE

- SABATO 25 OTTOBRE, invece, il PalaSport di Frosinone ospiterà "Incontro alla vita", serata promozionale di beneficenza e solidarietà in occasione della recente costituzione della Fondazione Internazionale Il Giardino delle Rose Blu O.N.L.U.S., nata per raggruppare e sinergizzare alcune delle realtà che don Ermanno D'Onofrio ha realizzato e che operano in provincia di Frosinone: l'Associazione Nazionale "Il Giardino delle Rose Blu", con sede ad Arnara (FR); il Consultorio Diocesano (Frosinone-Veroli-Ferentino) "Anatole", con sede a Frosinone; la Casa d'Accoglienza "L'Arcobaleno" con sede ad Arnara (FR). Per info sull'evento:

0775.835038 - 340
1963881 - 340
1963870 - 340
1963842

Il manifesto dell'evento



FERENTINO

Adulti
di Azione
Cattolica
in ritiro

MARIA CELANI ALESSI

"E voi chi dite che io sia": è stato questo il tema del corso di Esercizi Spirituali per gli Adulti di Azione Cattolica della Parrocchia di S. Maria Maggiore.

Il predicatore, Padre Serafino Ciardi, nel suo stile di docente, è riuscito a captare l'attenzione del folto gruppo di adulti che ha ascoltato con piacere le sue illuminate lezioni.

Ha scavato nel fondo di ogni cuore perché sgorgasse da ognuno di noi la risposta sincera e spontanea alla domanda di Gesù, luce del mondo. Alla Santa Messa di chiusura è seguito un momento di ricreazione.

25 SETTEMBRE,
CONVENTO PASSIONISTA
DI FALVATERRA

Il primo incontro del vescovo coadiutore con i sacerdoti della nostra chiesa diocesana è stato sia un momento di grazia all'inizio del nuovo anno pastorale, che la prima occasione che il vescovo ha avuto di incontrare tutti assieme i sacerdoti che lavorano per la causa del Vangelo in questa Diocesi.

La riflessione che il vescovo ha tenuto sul senso dello stare insieme, lavorare in squadra, camminare con lo stesso passo, stretto l'uno a fianco all'altro, ha preso la sua articolazione dalle parole del Vangelo di Mc 3, 13 - 19 "ne costitui dodici che stessero con lui". Il maestro che chiama a sé i suoi discepoli, per associarli al suo ministero nel mondo, desidera anzitutto stabilire un rapporto personale di fusione di mente e cuore e, pertanto, "un pastore d'anime che non si fa anzitutto lui discepolo, sarà una pessima guida per quella porzione di popolo che Dio vorrà affidargli". Ed è pedagogia del maestro che, dopo averli chiamati singolarmente, ne fa una comunità e li manda nel mondo a due a due.

Allo spazio di interventi liberi e alle comunicazioni del vicario generale, Mons. Luigi Di Massa, sacerdoti e Vescovo si sono riuniti in preghiera nella cappella del convento dei passionisti, davanti a Gesù eucaristia, origine e compimento di ogni nostro pensiero, desiderio, attività, che in Lui inizia e in

Il vescovo Ambrogio incontra i suoi preti

Sintesi dei primi due incontri

Lui viene portata a termine. Dopo il pranzo consumato assieme nel salone del convento, ogni sacerdote ha ripreso il suo lavoro pastorale.

9 OTTOBRE
EPISCOPIO DI FROSINONE

La preghiera dell'ora media di giovedì scorso ha segnato l'inizio del secondo incontro che il clero diocesano ha avuto con il vescovo Ambrogio.

Ogni incontro è sempre un dono che ognuno riceve per superare ogni forma di individualismo e, soprattutto, di fanatismo personale. Queste le parole che il vescovo ha utilizzato per introdurre i lavori di riflessione, perché "talvolta si creano divisioni, si radicano pregiudizi dove gli altri sono messi ai margini. Il presbiterio è una realtà che va vista, amata, ricercata e non un dono puramente ecclesiologico. Noi preti, siamo chiamati a essere testimoni di unità, l'uno con l'altro, l'uno mai senza l'altro".

Ci rendiamo sempre più conto come il nostro vivere oggi scorra tra divisioni e frammentarietà e il più delle volte la radice di ogni divisione il cuore dell'uomo diviso tra pregiudizio, da giudizi, da sentimenti controversi, fino ad arrivare a divisioni sempre più piccole

dentro di noi che evidenziano una contrapposizione allo stile di vita evangelico che Gesù con il suo ministero ha inaugurato. Il vescovo ha così richiamato l'attenzione dei presbiteri il brano del vangelo di Luca sui discepoli di Emmanus (Lc 24) pericope emblematica del rischio di ogni discepolo che camminando può incappare nella incapacità di riconoscere il Maestro che si fa compagno di viaggio. Vigilare rimane, allora, una virtù essenziale da difendere e sostenere per evitare di cadere nella tentazione di perdersi dietro noi stessi. Il vescovo risottolineava quanto già aveva detto a Falvaterra e, cioè, che se non diventiamo discepoli saremo pessimi maestri. E scherzosamente sottolineava come il più delle volte sembriamo essere seguaci della legge dell'impossibile dove sembra "davvero impossibile" qualsiasi forma di cambiamento. E il più delle volte ci capita anche a noi di trattare Gesù come un forestiero, uno che non ha niente a che fare con la nostra vita. Lui ha, però, dei modi particolari per farsi riconoscere e nel vangelo di Luca il vescovo ne rintracciava due:

1) il Maestro spiega le Scritture. È urgenza, nella Chiesa, riaccendere l'amore per la Parola di Dio, un amore che, come diceva il nostro Vescovo, è anzitutto personale, de-



Mons. Ambrogio Spreafico

ve diventare alimento quotidiano. "È il primo libro della nostra meditazione e della nostra preghiera e compito di ogni pastore è verificare se essa raggiunge il cuore delle anime a lui affidate. La predicazione, l'omelia, vanno preparate perché il Vangelo deve parlare, deve rapire il cuore di chi lo ascolta". Un pastore d'anime, allora, dovrà domandarsi se il cuore di chi ascolta sia acceso di amore e di passione per l'incontro con il Maestro.

2) il Maestro spezza il pane per i suoi. Altra urgenza è, allora, la cura delle nostre celebrazioni, affinché l'Eucarestia sia percepita sempre più come l'autentico incontro personale e comunitario con il Maestro. "Il mondo presente non è facile da vivere, i giovani sono disorientati, per questo avranno aiutati a ri-orientare la loro esistenza. Una vita spirituale ti può donare una forza grande per affrontare il cammino. Il momento del celebra-

re è il luogo e il tempo in cui si gioca molta parte del nostro essere preti". Per questo, ripeteva il Vescovo, è necessario riuscire a far ardere il cuore della nostra gente, perché in loro possa nascere la domanda "cosa dobbiamo fare?".

In conclusione, il vescovo ha raccomandato ai suoi sacerdoti un amore autentico per le scritture, perché il cuore di chi ascolta sia riscaldato come avvenne per quei discepoli di Emmanus che lo hanno riconosciuto nei segni sacramentali; impegno serio per la liturgia; costruttore di una vita spirituale perché in un mondo dominato dal capitalismo, dalla frammentarietà, dalla globalità, uno stile autenticamente evangelico sia quella forza tutt'altro che astratta che aiuti l'uomo a cambiare il mondo. Dopo uno spazio di dibattito libero, ecco che il vescovo ha richiamato all'attenzione dei sacerdoti l'urgenza delle vocazioni e per riprendere il "duc in altum" di G. Paolo II questa necessità di puntare in alto con i nostri giovani; l'attenzione agli ultimi della nostra chiesa diocesana, con l'auspicio che si diffonda uno spirito caritatevole che porti impressi i segni della gratuità.

È con questi propositi, è stato richiamato l'appuntamento successivo: gli esercizi spirituali che il clero diocesano vivrà nella settimana dal 24 al 28 novembre presso Villa Campitelli a Frascati, predicati dal nostro Vescovo sul tema delle lettere di Paolo, nell'anno giubilare a lui dedicati.